

# SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

## SECOLARIZZAZIONE E RISVEGLIO RELIGIOSO IN OCCIDENTE: L'INEVITABILE COABITAZIONE

*di Salvatore Abbruzzese, Dipartimento di Sociologia, Università di Trento*

Il nostro mondo contemporaneo è profondamente diverso da quello nel quale, all'inizio del processo di civilizzazione, sono sorte e si sono strutturate le prime grandi religioni.

Queste emergevano in un universo sociale nel quale il sapere scientifico non aveva ancora visto la luce e dove tanto il mistero della natura quanto quello della vita e della morte restavano senza spiegazioni. Esigenze di protezione e di assicurazione accompagnavano i passi dei primi gruppi sociali volti a insediarsi in modo stabile, lasciando segni e simboli per comunicare con le anonime potenze soprannaturali. Le grandi religioni si sono imposte su di un tale mondo magico e pre-animista elaborando altrettante immagini di Dio e del mondo sfocianti in principi di vita e norme di condotta. Per tale strada, là dove sono riuscite ad imporsi, queste hanno realizzato il più potente tentativo di strutturazione dell'intera vita sociale, tanto dei singoli quanto delle comunità.

Oggi che i misteri della natura e della vita, ricondotti ai saperi delle scienze fisiconaturali, sono oramai consegnati ai manuali scolastici; oggi che uomini e società hanno appreso a proteggersi da ogni evenienza e lo stesso animo umano, filtrato dalle scienze della psiche, non sembra avere più misteri, l'intero universo delle eredità religiose non sembra più essere necessario. Un'intera ricerca del divino mossa dalle esigenze di protezione e di assicurazione è definitivamente in declino. Non restano che opere d'arte e siti archeologici, luoghi di culto e scenari estetici dove, verosimilmente, al posto della devozione del credente sembra prevalere la curiosità del turista.

In un tale scenario l'affermazione attuale della sensibilità religiosa, la stessa generale e innegabile tendenza alla ricerca spirituale che così potentemente caratterizza e attraversa la nostra modernità contemporanea è attivata da ragioni ed esigenze inedite. Una tale ricerca spirituale e religiosa, non avendo più ragione di alimentarsi alle fonti dell'esigenza di Protezione e di assicurazione, scaturisce da altre sorgenti, si origina a partire da altre dimensioni.

Per rintracciare quest'ultime dobbiamo entrare nelle domande dell'umano rimaste senza risposta. La scienza infatti ci restituisce delle verità oggettive, meccanicamente assicurate da connessioni causali, assolutamente indifferenti ad un universo personale di emozioni, di relazioni e di affetti che ci scuote dall'interno. L'intero universo delle emozioni individuali non rappresenta nulla di sostanziale. Quella che definiamo con il termine di "anima" non sembra più avere una casa nell'universo disincantato delle pure consequenzialità fisico-naturali.

Lo stesso riconoscimento della pura fatalità svuota i cieli dalla possibilità di rintracciarvi una presenza capace di dare senso a ciò che non lo ha. L'analisi razionale del reale, colto nella forma storica della scienza moderna, non ha nulla da dire delle passioni, delle emozioni, dei desideri di bene, di buono e di giusto ricercati e desiderati in quanto tali.

**FEDI IN GIOCO A SCUOLA**

Rassegna cinematografica sul dialogo interreligioso

Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da MIUR e MIBAC



# SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

Questi restano senza ragioni che li rendano legittimi, confinati alle connessioni psichiche che li governano e che sono le uniche a poter essere prese in considerazione.

Tuttavia, nel contesto apertamente e quietamente secolarizzato, dove l'intero universo della vita pratica scorre più che mai sotto le regole di una razionalità ancorata alle sole connessioni fattuali, questa risposta mancata, quest'assenza di ragioni è considerata inaccettabile. Il soggetto costruisce uno spazio di senso dove preserva i propri desideri di bontà e di giustizia

ponendoli al riparo tanto dall'indifferenza corrosiva che proviene dall'universo fisiconaturale, quanto dal primato della razionalità strumentale emergente in quello storico sociale.

Nella vita di ciascuno si struttura uno spazio interiore protetto dai benefici della extraterritorialità riconosciuti alla vita privata, nella quale nessuna istituzione secolare

può pretendere di accedere, esattamente come nessuna meccanica razionale può

proporsi di regolare. Si tratta in primo luogo di uno spazio di ricordi, di affetti, di passioni

intime e profonde, di cose care da custodire e proteggere. Un tale spazio interiore costituisce la vera stanza privata dove tutto viene sistemato, ricollocato ed elevato a fonte inesauribile di senso.

Ma un tale spazio è anche quello dove trova riparo l'esigenza di interpretare il divenire del mondo inteso come storia collettiva condivisa. I ricordi non possono essere fonte di senso se non sono inseriti in una cornice più ampia della quale sono testimoni. Nulla può proteggere la propria memoria privata quanto la certezza di un divenire collettivo, di un'umanità che non è sola, di un altrove nel quale ciò che ci è caro risiede come parte integrante. In pratica non c'è cosmo interiore che si possa mantenere a lungo senza poter essere ricondotto ad una dimensione trascendente che lo riconosca e della quale le religioni traccino la mappa indicando forme e precisando contenuti.

Le religioni, così come, più in generale le oggettivazioni di un Dio al quale un tale universo interiore può essere confidato, finiscono allora per detenere un'importanza decisiva. Altari e cappelle, volti e immagini, silenzi e meditazioni, esattamente come le formule e i canti della liturgia condivisa diventano allora gli alvei dentro i quali una simile comunicazione con le fonti di legittimazione di senso è assicurata. Questi luoghi e questi tempi, dove il proprio universo interiore è confidato e confermato nella sua solenne solidità, sono anche quelli nei quali ci si imbatte in una comunità di quanti, condividendo la stessa esigenza, fanno della relazione con la trascendenza una dimensione strutturante la coscienza del proprio sé.

Così si riempiono di nuovo le basiliche, si riaccendono candele e si riaprono i libri di teologia e i testi di spiritualità. Il risveglio religioso nella società moderna, slegato oramai dall'esigenza di protezione che sopravvive solo nelle devozioni popolari, non ha oramai nulla di automatico ma rinvia completamente alle scelte individuali. È allora la realtà sociale dei credenti che riscrive il calendario delle solennità e ridefinisce la mappa dei luoghi. Le Chiese, dopo aver

diretto per decine di secoli un'umanità alla ricerca di protezione e di assicurazione, accompagnano oggi una nebulosa di comunità in cammino.

Di un tale fenomeno sfugge completamente la portata. Relegati nell'universo della nostra vita quotidiana ed avendo accesso alle notizie provenienti dall'universo mediatico, siamo intrappolati in una dimensione congiunturale nella quale qualsiasi tema viene trattato solo

quando sfocia nei fatti. Il movimento appena descritto tende così a restare nel retrobottega dell'informazione.

## FEDI IN GIOCO A SCUOLA

Rassegna cinematografica sul dialogo interreligioso

Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da MIUR e MIBAC



# SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

Le grandi dinamiche dell'esistenza, l'universo impalpabile eppure decisivo dei sentimenti resterebbero inespressi se non trovassero nell'arte e in particolare nell'arte cinematografica, il luogo essenziale nel quale possono essere ricompresi. In particolare è proprio il cinema, con la sua capacità di descrivere e narrare, di ri-presentare ed analizzare, che rende possibile Osservare l'universo sociale delle credenze religiose, assieme alle dinamiche che lo attraversano ed alle esigenze che vi dimorano. Il cinema, inteso come riserva di documenti e analisi su di una realtà immancabilmente approfondita, diventa il portale qualificato di accesso a tutte quelle dinamiche dell'umano che restano in ombra a dispetto del ruolo che svolgono e dell'importanza che ricoprono.

Si realizza così un'opera di profondo riequilibrio, dove l'essenziale torna ad emergere, dove ciò che conta e che decide le grandi scelte dell'esistenza è riportato alla luce.

## FEDI IN GIOCO A SCUOLA

Rassegna cinematografica sul dialogo interreligioso

Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da MIUR e MIBAC

